

Montale

Inutili i soccorsi dei colleghi, stava facendo delle misurazioni

Operaio precipita e muore lavorava all'inceneritore

NON è nemmeno chiaro per chi stesse lavorando. Si sa solo che Bennardo Salvatore, 47 anni, piccolo imprenditore edile pratese ieri alle 14.15 è precipitato da 9 metri ed è morto sul colpo. Inutili i soccorsi dei colleghi e la chiamata al 118. Stava camminando sul tetto di un capannone all'interno dell'area dell'inceneritore di Montale. Pochi passi e l'eternit si è sbriciolato. Cadendo ha sbattuto la testa su un ammasso di televisori, lavatrici, vecchi elettrodomestici che la gente della zona porta all'isola ecologica "Maciste".

La struttura è del Cis, il consorzio multiservizi dei comuni di Agliana, Montale e Quarrata. «Mano non avevamo dato all'operaio nessun incarico, non sappiamo perché fosse lassù, da due anni lavorava per la Ladurner. L'azienda sta completando l'adeguamento del termovalorizzatore, solo una volta collaudato, la gestione passerà a noi», dice il presidente Edoardo Franceschi, che insieme ai tre sindaci esprime cordoglio alla famiglia di Salvatore. Più o meno la stessa versione che fornisce la società di Bolzano: «Oggi (ieri n.d.r.) non stava svolgendo lavori di manutenzione per noi, ma non doveva comunque accadere», dice Gianluca Musetti, responsabile della divisione termovalorizzatori della Ladurner.

Eppure sembra che l'uomo fosse salito per fare delle misura-



MONTALE

L'operaio aveva lavorato all'inceneritore

zioni utili a bonificare la copertura in amianto e poi a ricostruirla in cemento. Almeno, è quello che ha raccontato ai carabinieri di Pistoia un operaio che gli era vicino poco prima dell'incidente. Salvatore sarebbe prima salito su un ponteggio e poi sul tetto, aveva l'imbracatura ma l'avrebbe slacciata dalle corde di sicurezza per percorrere tutta l'estensione del capannone. Più o meno 250 metri quadrati vicini agli uffici dell'inceneritore. La procura di Pistoia ha aperto un'inchiesta. Sull'accaduto in-

Ha ceduto la copertura di eternit

Era salito sul tetto, poi l'incidente. Quando è arrivata l'ambulanza era già deceduto. Un minuto di silenzio in consiglio regionale



dagano carabinieri e funzionari dell'Asl. Già al centro di un'inchiesta per lo sfioramento nelle emissioni, adesso l'inceneritore è teatro di una morte bianca. Dopo l'accaduto, ieri, il consiglio regionale ha osservato un minuto di silenzio in segno di vicinanza alla famiglia del muratore. «Continuiamo a chiamarli incidenti, ma lo stillicidio giornaliero delle morti sul lavoro ormai produce i numeri di una guerra», dice Roberto Rizzo, responsabile lavoro dell'Idv in Toscana.

(m.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

